

Report settimanale del 26 Settembre 2020

Nel giro di pochi giorni di forte maltempo, il clima da estivo che era è diventato autunnale. La trasformazione è stata completa nella mattina del sabato: limpida, luminosa e sorprendentemente fredda; aperta dai richiami dei tanti Pettirossi atterrati durante la notte. Ad alta quota, nel cielo finalmente rischiarato, passavano i Rondoni maggiori, un piccolo stormo di Falchi Pecchiaioli e poi Poiane, Falchi di palude e Sparvieri, tutti quanti incanalati nella stessa direzione, verso Sud.

A terra, la migrazione dei passeriformi è resa evidente dai Codirossi, dai Luì piccoli e dalle Balie nere, nessuno particolarmente numeroso.

I Germani reali, seppure molto numerosi, rimangono su numeri inferiori a quelli che si vedevano nelle stesse date degli anni scorsi; nonostante già una settimana di apertura della stagione venatoria, ancora non hanno imparato a trovare rifugio nella sicurezza della Cassinazza. Al contrario le Alzavole sono stabilmente circa 500 o 600, addirittura più numerose del solito.

A quanto pare, finora una caratteristica di questa stagione migratoria è la scarsità dei limicoli, che a parte Pavoncelle e Beccaccini ancora latitano. Quasi che si debba in autunno scontare l'abbondanza che ha segnato il passo primaverile, quando però – a causa del lock-down – non ho potuto essere alla Cassinazza per godermela.





REPORT SETTIMANALI AUTUNNO 2020



Report settimanale del 03 Ottobre 2020

La forte pioggia caduta tra il venerdì e il sabato ha fatto alzare il livello dell'acqua nella zone umide della Cassinazza e deve essere stato questo che ha allontanato i Beccaccini – che erano presenti a dozzine fino a poco prima della pioggia – offrendo loro infiniti campi allagati dove disperdersi.

Ormai le Nitticore sono partite tutte, tranne pochi individui che si mantengono nascosti durante il giorno ed escono solo la notte; e anche le Garzette sono parecchio diminuite di numero.

Dell'Astore trovo in giro ciò che rimane delle sue prede, ma lui non si lascia mai vedere.

La migrazione questa settimana ci ha portato ancora grandi numeri di Rondoni maggiori e poi diversi Tordi bottacci, alcuni Codirossi, poche Ballerine gialle e un solo Lui grosso.

Anche il piccolo gruppo di Rondini, quello di Balestrucci e il Gheppio solitario che viaggiavano dritti filati verso Sud erano di certo dei migratori.

Degli acquatici, sono arrivati circa venti Mestoloni e la prima Canapiglia dell'autunno.

Nei mesi di Giugno e Luglio, gli Storni formavano una grandissima concentrazione serale alla Cassinazza, che era composta quasi del tutto da individui giovani; poi nel pieno dell'estate gli Storni se ne sono andati altrove. Ora, all'inizio dell'autunno, cominciano a ritornare; per ora con poche dozzine di uccelli che sfoggiano l'elegante piumaggio invernale nero punteggiato di bianco.



Report settimanale del 10 Ottobre 2020

Nelle ore del mattino di oggi, la prima nebbia dell'anno dava alla Cassinazza un aspetto autunnale, che stonava però con il fogliame ancora tutto verde.

Questi giorni sono caratterizzati dal passo di Lui piccolo, Tordo bottaccio e Fringuello; i primi due nelle siepi e nei cespugli, l'altro che solca il cielo in piccoli gruppi. Oltre a loro, sono comparsi per la prima volta nella stagione l'Allodola, il Fiorrancino, il Lucherino, la Pispola, lo Scricciolo, lo Spioncello. Una Rondine solitaria e ritardataria sarà probabilmente l'ultima della sua specie che vedremo quest'anno. E così è anche per il Lodolaio, che è stato osservato per l'ultima volta a metà della settimana.

Più che altro come curiosità, segnalo l'avvistamento di un gruppo di Parrocchetti dal collare; questo pappagallo che allo stato naturale vive nelle savane tropicali, qui da noi è stato introdotto dall'uomo e da anni ha dato vita a popolazioni stabili nei parchi delle città. Come altri alloctoni, è diventato ormai parte innegabile della nostra fauna.

L'atmosfera dell'autunno, più che da ogni altra cosa, viene sottolineata dalla quantità dei funghi che sono spuntati dal terreno. Io sono in grado di indicarne il genere; identificare le diverse specie è cosa per i soli specialisti. Ci sono i bianchi *Agaricus* e *Lactarius*, le *Russula* rosse e gli *Xerocomus* colore della ruggine, le *Amanita* di un grigio cupo e minaccioso, e il giallo dei *Paxillus*; sono comuni e diffusi in ogni angolo della Cassinazza. C'è però un solo punto dove, anno dopo anno, sbuca un piccolo numero di *Lepiota*, meravigliosa per dimensione e portamento.





REPORT SETTIMANALI AUTUNNO 2020



Report settimanale del 17 Ottobre 2020

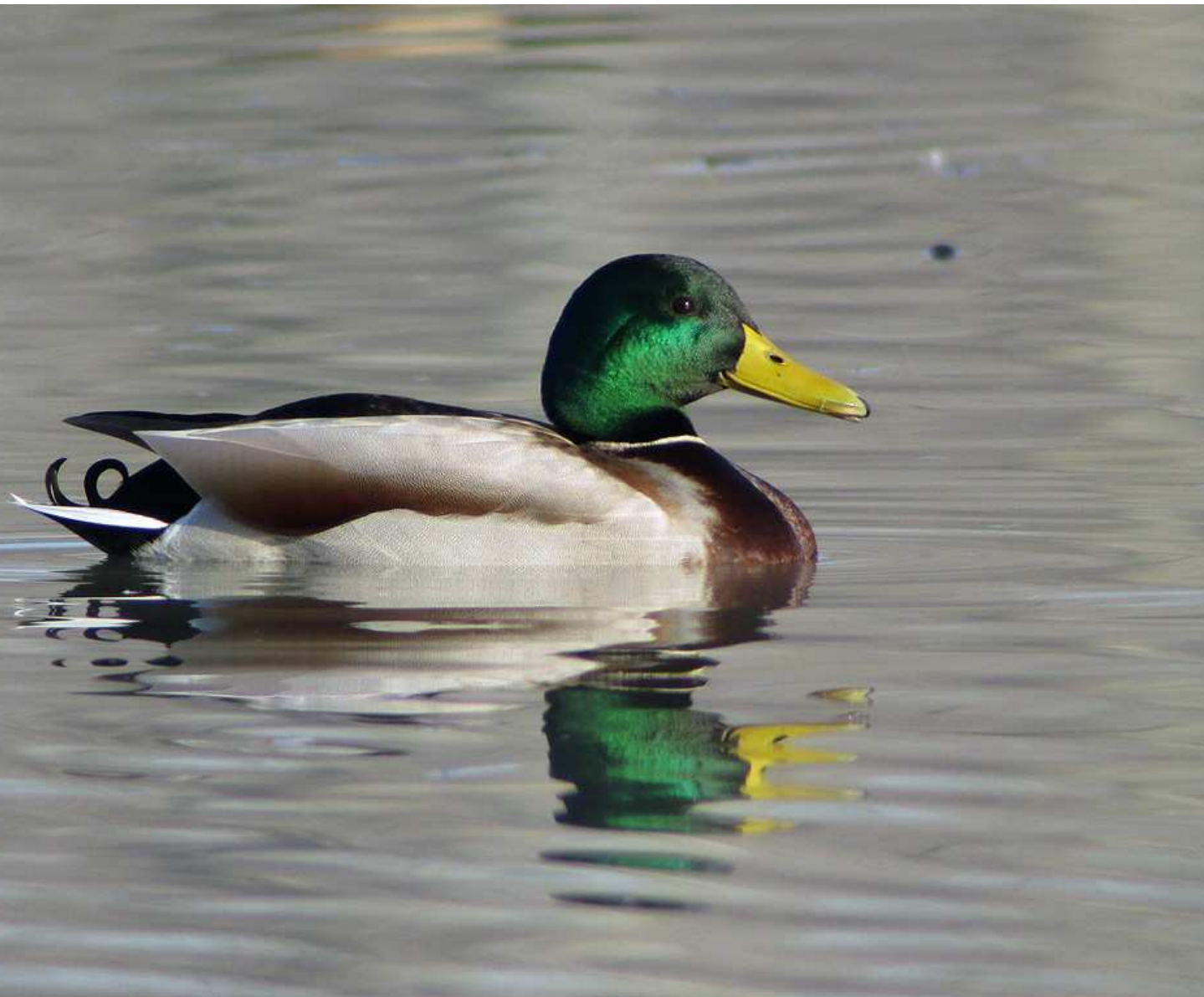
Questa settimana gli attori principali della migrazione sono il Lù piccolo e il Lucherino. Il primo è sparso ovunque: essendo un insettivoro dipende da una risorsa dispersa e quindi mantiene un certo distanziamento sociale. I Lucherini invece si cibano di semi, vivono in branchi e quando trovano l'albero giusto formano grandi assembramenti.

Oltre a loro, sono evidenti il Tordo bottaccio, il Merlo e la Capinera.

Di nuovi arrivati elenco il Pellegrino – che subito ha preso a terrorizzare tutte le Alzavole, le Pavoncelle e i Beccaccini – circa venti Mestoloni, alcuni Fischioni, il Saltimpalo e, molto inaspettato in questo periodo, un Mignattino, che ha sostato due giorni al lago della Cassinazza, piluccando chissà cosa sul pelo dell'acqua.

I Germani reali risultano ancora scarsi, almeno secondo le nostre abitudini: se ne contano “appena” un migliaio. In altri anni, proprio verso la metà di Ottobre si raggiungevano i numeri massimi, di almeno 5 o 6 volte tanti. Se sono semplicemente in ritardo, se si sono distribuiti diversamente sul territorio, oppure se si tratta di un reale calo della popolazione, che sia locale o generale, ce lo dirà il censimento globale degli uccelli acquatici I.W.C., che si terrà come ogni anno in Gennaio.

Nel frattempo, che sia di buon auspicio questa foto di un Germano reale maschio, dal piumaggio fresco acquisito da poco.





REPORT SETTIMANALI AUTUNNO 2020



Report settimanale del 24 Ottobre 2020

Torno alla Cassinazza dopo qualche giorno di assenza e incontro una giornata autunnale, grigia e di foschia. In questa settimana sono avvenuti pochi cambiamenti.

Il più visibile è la comparsa dei primi Migliarini di palude della stagione invernale. Per ora sono solo pochi; nelle prossime due settimane diventeranno di certo molto numerosi.

I Fringuelli, che finora avevano offerto soprattutto il sorvolo dei gruppi in migrazione, ora cominciano anche a sostare alla Cassinazza, attirati dai campi di semi di girasole e sorgo.

L'osservazione della Tordela alla Cassinazza non è mai stata frequente, ma quest'anno e nonostante l'interruzione delle osservazioni durante il periodo del lock-down, si era già fatta vedere diverse volte.

Nel bel mezzo della palude camminava un maschio di Cinghiale: grosso – molto grosso – con il pelo ispido, i canini sporgenti, la coda ritta, tutto muscoli, l'aria truce (e me lo immagino anche parecchio maleodorante): un vero bullo.



Report settimanale del 07 Novembre 2020

La scorsa settimana non vi è arrivato il solito report; anch'io ogni tanto mi prendo una vacanza. Nel frattempo, alla Cassinazza si va completando la compagine delle specie invernali. I Migliarini di palude sono diventati la specie dominante come numero; i Lucherini sono arrivati a frotte, Merli e Fringuelli sono anch'essi molto numerosi e sono diventati abbondanti i Regoli, che hanno fatto la loro prima comparsa stagionale, assieme al Tordo sassello, alla Cesena, al Codirosso spazzacamino, alla Passera scopaiola, al Pendolino, alla Colombella e infine anche allo Smeriglio, piccolo falco – poco più grande di un Rondone – che insegue gli Storni mentre si avvicinano al canneto per passarvi la notte. Ed è ricomparsa anche la Spatola, che non si faceva vedere da Agosto. Sopra la nebbia sono passate le Gru, sentite moltissimo bene, ma impossibili da vedere.

In mezzo ai Germani reali, un'anatra dal becco rosso balza subito all'occhio: si tratta di una *Dendrocigna pancianera* (*Dendrocygna autumnalis*), una specie del continente americano. Un rapido giro in internet rivela che questa anatra colorata è diffusamente allevata e commerciata a scopo ornamentale anche in Italia; discutere di una sua eventuale origine naturale è tempo sprecato.



Il maschio del Codirosso spazzacamino è splendido nel suo piumaggio nero sericeo; le femmine – come questa nella foto – hanno un abito dimesso, che non si può definire niente di più che semplicemente scuro.



REPORT SETTIMANALI AUTUNNO 2020



Report settimanale del 14 Novembre 2020

La settimana ha visto solo giornate di nebbia, con poche ore di sole lattiginoso. D'altronde, in questa stagione e da queste parti: se non c'è nebbia, significa che sta piovendo.

Pare strano, alla Cassinazza, non essere accolti dagli schiamazzi dei Germani reali; quest'inverno sono molti meno del solito, meno della metà che in tutti gli anni scorsi. Ai diversi possibili motivi di ciò, se ne è aggiunto di recente un altro: le misure anti-covid hanno imposto la sospensione della stagione venatoria e ora le anatre possono rimanersene tranquille ovunque. La Alzavole però sono rimaste fedelmente legate alla Cassinazza e si è avuto qualche arrivo di Mestoloni, Canapiglie e Fischioni. Il contingente delle Pavoncelle sta progressivamente crescendo col passare dei giorni: in questo momento se ne possono vedere anche fino a cinquecento. Da una settimana almeno non si vedono più gli Aironi guardabuoi, ma questo è normale e fa parte del loro ciclo stagionale; siamo abituati a vederli poi ritornare già dalla fine di Gennaio.

Tra i piccoli uccelli, decisamente questa è l'annata dei Lucherini e dei Regoli; le Cinciarelle invece sono scarse, dopo alcuni inverni nei quali erano arrivate numerosissime.

In un angolo appartato della Cassinazza – dove persino io non mi spingevo da anni – ho finalmente trovato il dormitorio dei Marangoni minori. Erano circa cinquanta; non tornerò per contarli di nuovo, perché questa specie ha già dimostrato di essere molto sensibile al disturbo nei luoghi dove passa la notte.

La Ballerina bianca ama frequentare i tetti dei fabbricati; forse le tegole di coccio le paiono una buona imitazione dei ciottoli dei greti di fiume.



Report settimanale del 21 Novembre 2020

Il lungo periodo di nebbia è terminato con giornate di sole splendente, annunciate da un gran freddo mattutino.

Quasi tutte le anatre hanno gradualmente lasciato la Cassinazza: ne rimangono solo poche centinaia. Un effetto chiaramente legato alla interruzione temporanea della caccia e la dimostrazione del fatto che un impatto importante dell'attività venatoria – forse il più importante, forse più ancora del prelievo degli animali abbattuti – consiste nel disturbo sul territorio, che rende inhospitali per la fauna habitat che invece potrebbero venire utilizzati.

Nel corso di questa settimana sono arrivati i Tarabusi e alcuni di loro si lasciano anche avvistare con una relativa facilità. Gli Ibis sacri hanno cominciato a radunarsi per trascorrere la notte alla Cassinazza; pur con qualche fluttuazione, il loro numero si attesta attorno ai 250-300 esemplari.

Nel buio di una notte sono transitate le Gru, con quelli che paiono essere stati numeri impressionanti; e non per modo di dire: c'è stato chi le ha potute osservare e in parte contare, munito di un visore notturno.

Per i primi giorni della settimana (quelli nebbiosi) ha sostato un Pivieressa; una specie legata alle zone costiere e alle piane di marea, che qui all'interno era stata osservata solo due volte nel corso dei passati vent'anni. In uno spiraglio di visibilità è stata così disponibile da lasciarsi anche fotografare.



Report settimanale del 28 Novembre 2020

All'inizio della settimana abbiamo assistito al passaggio di alcuni gruppi di Gru, comunque poco numerosi: solo la coda dell'intensissima migrazione avvenuta nei giorni precedenti.

Di nuovo si è fatto vedere lo Smeriglio, una osservazione che è sempre stata rara. Ancora la sera e ancora lanciato all'inseguimento furioso e velocissimo, questa volta dei Migliarini di palude che scendevano nel canneto per passarvi la notte.

Al di là di queste due belle osservazioni, poco altro è successo nella settimana appena trascorsa, tra giornate di sole e altre di nebbia.

In assenza delle anatre, la specie più numerosa in questo periodo è il Migliarino di palude. Poi, via via meno frequenti, tutti gli altri piccoli uccelli: il Lui piccolo, il Regolo, il Lucherino, il Pettiroso, il Codibugnolo; non proprio abbondante il Fringuello e sotto la media degli altri anni paiono essere Scricciolo, Cinciarella, Tordo bottaccio, Cesena, per finire con la Capinera di cui rimangono solo pochissimi individui.

Assenti o quasi – almeno finora – il Tordo sassello, la Peppola, il Frosone.

La Passera scopaiola vive nell'intrico dei cespugli ed è sempre stata difficile da vedere, almeno per me. Questo inverno invece la incontro con frequenza: o la specie è diventata più numerosa oppure io ho finalmente imparato come scovarla. La foto chiarisce benissimo quale sia il suo habitat preferito, molto meglio di qualsiasi descrizione.



Report settimanale del 05 Dicembre 2020

Una settimana di brutto tempo. Che fossero nebbia e grigiore oppure brutale maltempo con vento, pioggia, freddo e anche neve, in ogni caso non ha concesso molto alle osservazioni.

Ciò che più si è notato è il graduale rientro delle anatre alla Cassinazza; che questo stia accadendo pochi giorni dopo il primo allentamento del divieto di caccia imposto dalle norme anti-covid, di certo non è una coincidenza. L'ho già detto e mi ripeto in questa mia convinzione.

Altro evento di questo periodo: la conferma che l'Airone bianco maggiore che frequenta i dintorni della cascina è proprio il nostro caro amico di tutti gli inverni scorsi. La lettura del suo anello ce ne ha data la certezza: lui, nato in Ungheria nel 2005, ha ora più di 15 anni e diventa l'esemplare più vecchio della sua specie di cui si abbia conoscenza. E questo non è solo un aneddoto curioso, ma rappresenta un vero dato scientifico; infatti uno degli obiettivi dell'attività di inanellamento degli uccelli – oltre a quello di conoscerne gli spostamenti e scoprirne le rotte – è proprio quello di determinare la longevità delle diverse specie.

E la foto di questa settimana non può che essere dedicata a lui, un vero vecchio amico della Cassinazza.





REPORT SETTIMANALI AUTUNNO 2020



Report settimanale del 12 Dicembre 2020

Le piogge sono continuate fino a metà della settimana; tutti i campi e i prati ne sono stati allagati. Gli animalletti del terreno – soprattutto insetti e lombrichi, ma anche piccoli roditori, talpe e toporagni – sono stati costretti ad emergere alla superficie e li hanno trovati gli Ibis sacri, che a decine pattugliavano i prati e con estrema efficienza rastrellavano tutto quanto. Non erano i soli: al festino partecipavano anche Aironi bianchi maggiori, Garzette e Cicogne bianche, ma gli Ibis erano di gran lunga i più numerosi. Tempi duri per la piccola fauna.

Terminate le piogge, è stato evidente un forte influsso di Cesene, con molti gruppi composti da dozzine di individui, e di Fringuelli che hanno portato con sé i primi Fanelli e Peppole di questa stagione invernale.

Al contrario, sono diminuiti fino a sparire del tutto gli Storni che nella stagione fredda preferiscono spostarsi dove il microclima è migliore, anche solo in città, se non migrando più a Sud nell'area mediterranea.

Il bonus, nelle osservazioni di questa settimana, è rappresentato da un Astore a caccia di piccioni.

Il Migliarino di palude continua ad essere il più numeroso tra i piccoli uccelli che si possono osservare alla Cassinazza; si concentrano soprattutto nel canneto, dove vanno per passare la notte, e nel campo di semi a perdere – girasole e sorgo – che rappresentano una importante fonte di cibo per tutto l'inverno.



Report settimanale del 19 Dicembre 2020

Questa settimana ha visto un robusto influsso di Colombacci, con stormi davvero numerosi come non si vedeva da tempo; uno in particolare era composto da diverse migliaia di individui.

Sono aumentati molto anche i contingenti dei Fringuelli e delle Cesene, che hanno portato con loro anche i Tordi sasselli. Quest'anno i cespugli di Biancospino sono carichi delle bacche rosse di cui i tordi sono ghiotti e mi aspetto che le Cesene resteranno in zona a lungo, fino a quando non avranno esaurito questa risorsa alimentare.

Si sono mostrati anche due Falchi pellegrini; questi probabilmente si fermeranno per svernare, mentre gli individui osservati in Ottobre e Novembre erano probabilmente migratori di passaggio. E, sempre a proposito di rapaci, si è rivisto anche l'Astore, apparentemente lo stesso maschio osservato anche la scorsa settimana.

Nel frattempo, le anatre sono rientrate alla Cassinazza in forze; per prime le Alzavole, che erano state anche le ultime a disperdersi in giro quando la caccia era stata sospesa. In questo momento, le Alzavole sembrano anche più numerose dei Germani reali. Le hanno accompagnate circa 50 Mestoloni, che però hanno sostato soltanto per un giorno. Una femmina di Moretta e un maschio di Moriglione – entrambe anatre tuffatrici e pertanto infrequenti alla Cassinazza – hanno allungato l'elenco delle specie.

Il Codibugnolo, pur essendo presente per tutto l'arco dell'anno, diventa più numeroso nell'inverno, quando si raggruppa in bande numerose che passano al setaccio siepi e cespugli e attirano altre specie – Regoli, Cinciallegre, Cinciarelle, Lui piccoli – ad unirsi a loro nella ricerca di cibo.

